

Giuliano CONFALONIERI

Filibustieri del mare

Con robot telecomandati sono stati localizzati due degli innumerevoli relitti sparsi sul fondo di tutti i mari. Il lussuoso transatlantico inglese Transylvania, in rotta da Marsiglia al fronte palestinese con 3.500 militari a bordo, fu affondato da un U-Boot tedesco nel 1917 a poche miglia da Savona: 407 vittime. Nel 1941 al largo delle coste irlandesi un mercantile britannico in viaggio dall'India all'Inghilterra venne silurato affondando a 5.000 metri: 84 vittime.

Se e quando riusciremo a penetrare con relativa facilità i misteri custoditi dagli oceani con le nuove tecniche in divenire dovremo confrontarci, tra l'altro, con il mondo suggestivo - riproposto molte volte dagli schermi cinematografici - dei pirati e dei corsari: galeoni, brigantini, golette, galee, caracche, tartane, galeotte, sciabecchi: tutto è disintegrato dagli organismi marini ma ogni scafo contiene la propria storia e le sofferenze ormai placate dei marinai. Il trattato di Utrecht del 1713/15 avrebbe dovuto concludere la loro movimentata storia favorendo l'insediamento di possedimenti europei ma il diffuso fenomeno criminale non si estinse tanto che all'alba del terzo millennio si verificano ancora episodi simili che comunque toccano importanti interessi del settore marittimo.

- **Bucanieri** (dal francese *'boucanier'*, cacciatore di buoi selvatici nella Antille, derivazione dal caribico *'boucan'* ossia carne affumicata) e **Filibustieri** (dallo spagnolo *'filibustero'*, con probabile derivazione dai vocaboli olandesi *'libero'* e *'far bottino'*): avventurieri europei (francesi, inglesi, olandesi) che nel XVII sec. praticavano la guerra corsara nelle Antille. Erano piantatori e cacciatori che, dopo la distruzione nel 1630 dei loro insediamenti da parte degli spagnoli, si dedicarono al contrabbando ed agli arrembaggi con una flotta mercenaria, appoggiati dalle loro nazioni di origine contro la Spagna. Tra i maggiori esponenti della comunità furono Morgan e Nau. Giamaica, l'isola delle Grandi Antille conquistata nel 1665, fu per molti anni base delle scorrerie dei filibustieri mentre all'interno si succedevano tentativi di rivolta degli schiavi: da lì saccheggiarono Panamá nel 1671 e *corsero* l'Oceano Pacifico fino al 1785; depredarono anche le città costiere dell'America Centrale e del Venezuela.

- **Corsari** (dal latino medioevale *'cursarium'*, derivazione da *'cursus'* o viaggio per mare e da *'currere'*, correre): equipaggi di navi private autorizzati dal monarca a condurre la 'guerra di corsa' contro il traffico mercantile e saccheggiare sistematicamente le colonie nemiche. Dal XII sec. le grandi potenze usarono i corsari per sopperire alla mancanza di una flotta militare operativa. Anche noti marinai ed esploratori come Drake, Raleigh, Bart e Surcouf avevano una *'patente'* ufficiale per questo tipo di attività.

- **Pirateria** (dal latino *'piratam'*, dal greco *'peirates'*, derivazione di *'peiran'*, assalire): azione di rapina compiuta dall'equipaggio di una nave ai danni di un'altra. La pirateria risale all'epoca dei fenici coinvolgendo - secondo le zone e gli interessi contingenti - gli Illirici, i Liguri e gli Etruschi. Roma li contrastò con energia fino all'epoca di Augusto ma fu solo nel 67 che Pompeo riuscì a rendere sicura la navigazione entro i confini dell'Impero.

- **Barbareschi** (pirati della Barberia, regione musulmana dell'Africa Settentrionale, Marocco, Algeria, Tunisia, Libia: "*Vittorie delle galere toscane sopra i barbareschi*", Carducci). Attivi saccheggiatori delle comunità rivierasche mediterranee, con una propria organizzazione statale autonoma dal XVI sec. fino alla espansione coloniale francese del XIX sec. (occupazione dell'Algeria dal 1830 e della Tunisia dal 1881). Malgrado agli occidentali la loro attività predatrice apparisse come un atto di pirateria, è probabilmente il concetto giuridico religioso della *'jihad'* islamica che contiene la chiave di lettura di un precetto che, in altri modi, perdura nel tempo: la *'jihad'* è la guerra santa che ogni musulmano deve condurre contro gli *'infedeli'* per la difesa e la diffusione dell'Islam.

- **Sir Francis Drake** – Navigatore e condottiero nato nel Devonshire (1540 ca / 1595). Imbarcato giovanissimo, diventò esperto della guerra di corsa e per decenni combatté gli Spagnoli assalendo le colonie e disturbando i commerci. Partito nel 1577 con cinque navi e 166 uomini per l'America Meridionale, malgrado le burrasche avessero risparmiato un unico vascello ("*Golden Hind*") riuscì a razzare alcuni insediamenti di Cile, Perù e California, ricavandone un enorme bottino. Nel 1580 rientrò a Plymouth dopo avere compiuto, primo tra gli inglesi, il giro del mondo. Attaccò ancora gli Spagnoli presso le Isole di Capo Verde e nell'America Centrale, disturbando notevolmente la formazione della Grande Armada. Nel 1594 tornò nelle Indie Occidentali dove, colpito da una violenta febbre, morì sulle coste del Panama.

- **Sir Henry Morgan** (1635 ca / 1688) – Rapito molto giovane a Bristol, fu venduto come schiavo a Barbados. Si unì ai bucanieri della Giamaica partecipando a varie spedizioni contro gli Spagnoli nelle Antille. Eletto ammiraglio dai corsari nel 1668, espugnò Portobello (Panama), sconfisse gli Spagnoli a Maracaibo e fu nominato comandante della flotta inglese operante nella Giamaica. Arrestato e imprigionato in Inghilterra per abuso di potere, fu riabilitato ed insignito del titolo di Lord Vaughan con la carica di vice governatore della Giamaica.

- **Sir Walter Raleigh** (1552 / 1618) – Ebbe dalla regina Elisabetta cariche e lucrosi appalti; organizzò spedizioni per la '*colonizzazione*' dell'America. Ottenuta una '*patente*' con ampi diritti sulle terre, nel 1595 occupò Trinidad esplorando poi l'Orinoco per 300 miglia. Dopo essere stato imprigionato nella Torre di Londra per sospetta congiura contro Giacomo I, condusse una spedizione armata nella Guaiana alla ricerca di giacimenti auriferi. Finì impiccato per intrighi politici.

- **Jean-David Nau** detto l'*Olonnais* (1630 ca / 1671) – Pirata francese espulso dagli spagnoli da S. Domingo. Rifugiatosi nell'Isola Tortuga, iniziò una serie di saccheggi contro i beni spagnoli: depredò Maracaibo ed altre località. Ucciso dagli indiani dopo un naufragio nel Golfo di Darsén.

- **Jean Bart** (1650 / 1702) – Ammiraglio francese che lottò contro i pirati nel Mediterraneo e nelle Antille. Fuggito da una prigione inglese, nel 1691 riuscì a catturare un convoglio di navi olandesi. Luigi XIV gli concesse lettere di nobiltà.

- **Kidd William** – Nato intorno al 1645 in Scozia, uomo violento e attaccabrighe, fu capitano di una nave corsara nei Caraibi. Alla fine dl XVII sec. si associò con politici inglesi ottenendo una licenza di corsa per dare la caccia ai pirati ed alle navi francesi (lo stesso Guglielmo III autorizzò i soci a trattenere il bottino di guerra). Probabilmente Kidd travalicò le regole del contratto e quindi il governo inglese ne ordinò l'arresto. Il tribunale di Londra lo processò per numerosi capi d'accusa – malgrado notevoli connivenze in alto loco – condannandolo a morte.

- **Roberts Batholomew** – Il pirata morì nella battaglia con le navi inglesi. Nel 1722 il suo equipaggio fu catturato e processato: 52 uomini impiccati, 37 imprigionati, 77 schiavi neri assolti.

- **Anne Bonny e Mary Read** furono due donne pirata che seguirono il destino dei loro uomini sul mare. Abbigliate in modo maschile partecipavano agli abbordaggi ed alla spartizione del bottino. Quando furono catturate il tribunale le condannò a morte. La pena fu sospesa perché le donne si dichiararono incinte: la prima scomparve nel nulla, la seconda morì in prigione nel 1721.

- **Cheng I Sao** oppure *Ching Yih Saou* o *Ching Shih* – Donna la cui flotta di giunche dominò il Mare Cinese con migliaia di uomini che depredavano i mercantili e tutto quanto poteva offrire un bottino. Quando il marito morì nel 1807, fu lei a prendere il comando della potente flotta fino al 1810: inseguita da una coalizione di navi da guerra cinesi, portoghesi e britanniche, patteggiò la resa riuscendo a consolidare la propria posizione sociale a terra aprendo una casa da gioco. Morì a 69 anni.

- **Teach (Thache) Edward** – Nel 1718 fu emanato un proclama dal governatore della Virginia per la cattura o l'uccisione del pirata soprannominato '*Barbanera*' che, comunque, era deciso di fare esplodere la propria nave pur di non arrendersi. La terribile reputazione di feroce assassino – diventata quasi leggenda – ebbe un epilogo tragico: il pirata ebbe la testa mozzata da un poderoso fendente, gli accoliti furono uccisi o feriti gravemente.

- **Robert Surcouf** (1773 / 1827) – Corsaro francese al comando della nave "*La Créole*" adibita alla tratta dei negri. Nel 1795, con i vascelli "*Emilie*", "*Clarisse*" e "*Confiance*" raziò soprattutto nell'Oceano Indiano arrecando considerevoli perdite al commercio britannico. Nel 1800 arrembò il "*Kent*" malgrado fosse armato con 38 cannoni ed un equipaggio di 400 uomini. Declinò l'offerta di Napoleone Bonaparte di assumere un alto grado nella marina militare. Con proprie navi condusse una guerra spietata agli inglesi; diventò uno dei maggiori armatori e lo rimase anche dopo l'esilio dell'Imperatore.

- **Khair ad-dìn** detto *Barbarossa* (1465 ca / 1546) – Pirata ed ammiraglio turco, attivo con tre fratelli nell'Egeo e sulle coste dell'Africa Settentrionale. Nel 1518 conquistò Algeri, nel 1533 occupò Tunisi poi, come comandante della flotta ottomana, fronteggiò Andrea Doria e collaborò alla presa di Nizza. Per merito suo la marina ottomana fu preponderante a quella cristiana fino alla rivincita di Lepanto (1571).

- **Ulûg Alì** detto *Ucciali* (1507 / 1587) – Corsaro ottomano originario della Calabria, si distinse nella conquista di Tripoli, nell'assedio di Malta, nella battaglia di Lepanto, nella presa della Goletta e di Tunisi.

- **Dragùt** – Originario dell'Asia Minore si dedicò alle imprese di corsa contro il naviglio veneziano. Catturato da Giannettino Doria per ordine di Carlo V nelle acque della Corsica, fu condotto a Genova nel 1540. Liberato, dopo pochi anni riprese a correre i mari in alleanza segreta con Enrico II di Francia. Agli ordini di Solimano prese parte alla conquista turca di Tripoli, saccheggiò per diverse anni le coste del Mediterraneo e dal 1556 al 1565 fu governatore di Tripoli pur continuando le scorrerie. Morì nel 1565 durante l'assedio turco di Malta.

- **Magone** († 203 a.C.) – Militare cartaginese avversario di Annibale in Italia. Sconfitto da Scipione l'Africano sbarcò in Liguria con l'intenzione di risollevarne le sorti di Cartagine nella Gallia Cisalpina.

Dal IX al X secolo le incursioni dal mare consigliarono le comunità di lasciare i presidi sulla costa per arretrare in aree dove la difesa dalle bande poteva essere più efficace. Il ponente ligure, ha pagato lo scotto delle razzie con quasi la metà dei 600 abitanti di Ceriale rapiti nel 1637: "*quelli che sono stati riscattati hanno pagato mille scuti per ognuno*" (a loro volta le '*galee di catena*' cristiane avevano ciurme di forzati e schiavi, tra i quali prigionieri musulmani). In una lettera spedita alcuni giorni dopo la scorreria si trova: "*...gli uomini furono costretti a darsi alla fuga, la maggior parte si nascosero nei trogoli, nei camini da fuoco, sotto le scale e nella paglia... cominciarono a far preda di tutti quelli che trovavano, etiendo di molti vecchi, donne, fanciulli... portarono via tutta la robbia, biancaria, ori, stagni, argenti... ruppero giarre d'oglio e botti di vino, io fui chiamato a dar le chiavi della chiesa e mi ritirai nel campanile non sapendo ancora che fossero Turchi... Onde dico che sono stati fatti schiavi uomini n. 64, donne n. 125, fanciulli n. 94 e 14 abrucciati". Il susseguirsi di queste rapine crudeli aveva da tempo suggerito la costruzione di nuove opere di difesa a mare per contrastare e scoraggiare altri eventuali disastrosi attacchi di pirateria.*

*"All'inizio del XVII sec. l'espansione del potere e dell'influenza ottomani nel Mediterraneo occidentale portò a un impatto più diretto con le potenze marittime atlantiche, favorito enormemente da una serie di eventi storici che mutarono il volto dell'Europa occidentale. Infatti, dopo la morte di Elisabetta d'Inghilterra, avvenuta nel 1603, il successore Giacomo I firmò la pace con la Spagna con il trattato del 1604, che pose fine all'interminabile guerra sui mari fra i due paesi. Ebbe termine inoltre quasi contemporaneamente, nel 1609, la guerra ispano-olandese, con il riconoscimento dell'indipendenza dell'Olanda. I numerosi pirati inglesi e olandesi, che avevano svolto un ruolo di primo piano nella guerra contro la Spagna, erano a questo punto divenuti non solo una forza superflua ma anche un pericolo sia per i propri governi sia per le altre potenze occidentali; Inghilterra, Olanda e altri paesi europei abbandonarono l'atteggiamento tollerante di un tempo e cominciarono ad adottare misure sempre più severe nei confronti dei loro pirati. Cosicché molti di costoro - trovando le condizioni in patria sempre meno favorevoli all'esercizio della loro professione - sacrificarono la fede al mestiere e fuggirono verso la terra dei corsari barbareschi, dove ricevettero un benvenuto più che caloroso" (Bernard Lewis, *I musulmani alla scoperta dell'Europa*, editore Rizzoli 1999).*

Questi ladroni del mare, il cui unico scopo era quello di depredare, hanno epigoni moderni: le navi corsare tedesche della seconda guerra mondiale, il triste episodio del sequestro dei passeggeri a bordo della motonave "*Achille Lauro*", i pirati che operano nel terzo millennio armati di kalašnikov che prendono in ostaggio mercantili e petroliere per richiedere il riscatto agli armatori o ai governi. Il fenomeno della razzia indiscriminata ha molteplici facce perché la distruttività umana non ha confini: pirati e corsari sono espressioni spontanee di società o di individui alla ricerca di predominio. Gli episodi della storia inevitabilmente si intersecano e si sovrappongono così come i sentimenti dei personaggi che li hanno interpretati. Emblematico a proposito del doppio gioco fu il ruolo dell'eroe nazionale spagnolo Cid Campeador (1043/1099), il quale impersonò non solo il combattente per la riconquista delle enclave arabe nella penisola iberica ma fu anche al soldo di emiri per interessi personali. Lo sbarco in Spagna nel 711 del capo musulmano di origine berbera Tariq ibn Ziyad precorse l'insediamento di alcuni califfati. La Sicilia fu invasa dagli arabi prima del Mille fino all'occupazione normanna del 1061. Granada, l'ultimo baluardo della conquista araba della Spagna, resistette alle forze armate di Ferdinando e Isabella fino al 1492, il medesimo anno della scoperta colombiana e preambolo della distruzione di antiche civiltà del Sud America (Cortés nel Messico, 1519 - Pizarro nel Perù, 1531) in nome dell'oro e delle conversioni forzate. Il colonialismo, la politica di dominio perseguita dai conquistatori storici fino all'esteso fenomeno dell'Ottocento e del Novecento, con l'alibi di 'civilizzare' popolazioni autoctone, costituì un esteso continuativo atto di pirateria con l'annientamento di intere etnie.

"L'autore arabo del X secolo Ibn Hawqal, un viaggiatore del lontano Oriente che visitò la Spagna musulmana, osserva che gli schiavi europei colà incontrati non erano originari soltanto dell'Europa Orientale ma provenivano anche dalla Francia, dall'Italia e dal nord della Spagna. Sebbene fosse invalso l'uso di acquistare gli schiavi, si ricorreva ancora in alcuni casi alla cattura: i prigionieri, comunque, non venivano più presi nel corso di spedizioni militari nelle zone oltre frontiera, bensì soprattutto attuando delle incursioni dal mare. Allo stesso tempo, si continuarono a importare schiavi via terra dalla Francia" (ibidem). Nel Medioevo la rinnovata coscienza religiosa proibiva che si riducessero in schiavitù i prigionieri di guerra ma soltanto nel caso che fossero già di fede cattolica. Lo schiavismo nelle sue varie forme era praticato normalmente anche dai Veneziani. Dal XIII sec. l'aumentato numero dei prigionieri di guerra e dei fuggiaschi incrementò i mercati dell'Oriente e dell'Occidente. Inoltre i negri del Sudan cominciarono ad affluire nei porti della Barberia - frequentati dalle navi italiane, provenzali e catalane - con conseguente inserimento nelle corti principesche e nei palazzi dei ricchi mercanti cristiani (Lisbona fu per oltre un secolo il principale mercato di schiavi d'Europa).

Immaginiamo di tornare al 1870 quando Jules Verne nel romanzo *Ventimila leghe sotto i mari* inventava il mondo sottomarino del capitano *Nemo* e del battello *Nautilus*. Sarebbe possibile scoprire i cumuli che nascondono i relitti e probabilmente - avendo a disposizione un mezzo a lunga autonomia - sarebbe possibile ricostruire le storie dei predatori. Immergersi nelle fosse oggi inaccessibili è il sogno di quanti si occupano di storiografia. I vascelli di legno consumati dalle teredini sono adagiati completamente aperti perché l'opera viva non resiste al tempo e alle correnti. Le vele, i barili, gli scheletri, il cordame e le stive sono disfatti: rimane solamente il bronzo della campana e delle rifiniture, la fila dei cannoni di babordo e tribordo, l'ancora con relativa catena, tutto rosicchiato dall'ambiente marino e ricoperto da innumerevoli crostacei. Le cause del naufragio sono molteplici: conflitti conclusi con l'arrembaggio, tempesta, incendio, falla, speronamento, ammutinamento. Sono tante storie personali dimenticate, storie di uomini e donne che hanno gridato fino allo struggimento per le gravi ferite riportate, le amputazioni, le frustate e il *giro di chiglia* per la rigida disciplina.

Autore: Giuliano Confalonieri - giuliano.confalonieri@alice.it